

TRIBUNALE

Morta per un malore, chiesti gli audio

■ L'Asl dovrà consegnare i file audio delle chiamate di emergenza al 118 fatte dal marito di una donna deceduta a Torino dopo un malore. A deciderlo è stato il tribunale, che ha accolto una richiesta presentata dalla famiglia tramite l'avvocato **Gabriele Chiarini**. I fatti risalgono al 28 febbraio 2013, quando il marito della donna racconta di aver chiamato più volte il 118. Nei mesi scorsi, per valutare se ci sono i presupposti per un'azione legale per responsabilità sanitaria (come un ritardo nell'arrivo dell'ambulanza), l'uomo aveva chiesto i documenti relativi all'intervento di soccorso, ottenendo prima un rifiuto e poi un accoglimento "parziale". Ora il decreto ingiuntivo firmato dal giudice Ivana Peila riguarda anche la copia del registro delle chiamate. L'avvocato **Chiarini** ha osservato che i file audio sono indispensabili per accertare i fatti e il giudice gli ha dato ragione, disponendo anche la consegna di quelle riguardanti le conversazioni tra equipaggio, centrale operativa e strutture sanitarie. «Il messaggio più importante che possiamo trarre da questa vicenda - ha detto il legale - è un monito di correttezza rivolto a tutte le strutture sanitarie e in particolar modo quelle pubbliche, che devono contribuire al buon andamento e all'imparzialità della pubblica amministrazione. Solo attraverso un dialogo leale e costruttivo tra tutti gli operatori coinvolti sarà possibile garantire un equilibrio sostenibile in un campo tanto delicato qual è quello della respon-

sabilità sanitaria, gettando le basi per una nuova "alleanza terapeutica" tra medico e paziente» conclude Chiarini.

